

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 406.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al nostro Giornale pel terzo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri già scaduti, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

L'AMMINISTRAZIONE

RIVELAZIONI

Il momento delle rivelazioni fondate circa la fase diplomatica, che precedette la guerra del 1870-1871, non è arrivato per anco, né ci sembra facile che arrivi così presto; poichè in materia tanto delicata una parola sola potrebbe riaccendere una fiamma che per ora preme a tutti di scansare. Non si possono prendere come vere rivelazioni le congetture, per quanto suggerite dalla probabilità, che i pubblicisti esposero, durante il corso della guerra o dopo, intorno ai rapporti di una potenza coll'altra, e alle trattative che gettarono la base della politica dei neutri.

Vi sono però degli uomini, il cui solo nome forma autorità da sé, che in argomenti di tale importanza o conservano il silenzio, o non parlano che sopra dati dei quali si sentono perfettamente sicuri; e fra questi va certo rispettato l'inglese lord Acton, il quale ha creduto di poter sollevare un velo che copriva il mistero degli ultimi avvenimenti.

Leggesi difatti nel *Constitutionnel* la seguente notizia:

« In un opuscolo recentemente pub-

blicato a Londra sulla guerra del 1870-1871, e firmato Lord Acton, storico e pubblicista distinto, troviamo l'annuncio di un fatto che produsse in Inghilterra una grande sensazione.

« Lord Acton racconta che, per prevenire un'alleanza tra la Francia e l'Italia e assicurarsi la neutralità di questa potenza, il signor di Bismark, fino dal 1° luglio 1870, erasi impegnato col governo di Vittorio Emanuele, di non concludere alcun trattato di pace definitivo colla Francia se prima l'Italia non avesse occupato Roma, ed eventualmente recuperato Nizza e la Savoia.

« È noto che soltanto la prima parte di questo programma fu compiuta. Ma dopo la battaglia di Woerth e più ancora dopo la capitolazione di Sedan, la situazione era talmente cambiata in favor della Prussia, ch'essa non aveva più niente da temere dall'Italia. Allora, in fatti, le potenze di secondo e di terz'ordine si chiamavano troppo fortunate di essere lasciate in disparte.

« Deve tanto più prestarsi fede a questa rivelazione di lord Acton, in quanto che codesto scrittore gode della migliore considerazione per coscienza e lealtà. »

Con queste ultime parole il *Constitutionnel* sembra quasi pressato di accreditare le rivelazioni di lord Acton, per seguire quella corrente di avversione all'Italia, che, a non voler esser ciechi, va sempre più accentuandosi fra il popolo francese.

Noi non intendiamo certamente giurare sulle parole di lord Acton: lo faremo tanto più mal volentieri in quanto che non ci sarebbe possibile applaudire ad una politica quale ci viene da esso rivelata. Sarebbe però interessante

che sopra una rivelazione così grave, e fatta da un uomo di tanta levatura, non ci si facesse aspettare lungamente un qualche lume.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 27 giugno.

Chi trovasi in questi giorni a Firenze sente l'animo compreso da ammirazione e mestizia. Mirabile veramente è il contegno dignitoso, schietto e patriottico di questa città, che bene meritava di essere la capitale d'Italia, e che senza rancore, anzi di lieto animo, cede la sua corona all'eterna Roma, dove siamo attratti da necessità politica e un po' anche da pregiudizii classici.

È necessario che la sede del governo italiano si stabilisca in Roma per togliere ogni speranza ai reazionari di ravvivare un dominio jeratico-politico, ch'era assurdo, e pericoloso all'indipendenza italiana. Desidero però che in Roma si portino le sincere tradizioni nazionali di Firenze, e che non vi si sogni quel cosmopolitismo dell'antico jure civico romano, che generò il cattolicesimo papale-politico, e che in qualche modo gettò i semi del cosmopolitismo dei comunisti moderni. In Roma dobbiamo portare il pensiero di Dante, di Macchiavelli, di Ferruccio e di Foscolo, devoto al principio nazionale e puramente italiano. Se in Roma sapremo svestirci delle abitudini e dei pregiudizii municipali e regionali, per informare il nostro animo esclusivamente allo spirito e al sentimento italiano, saremo fortunati e assicureremo l'avvenire della nazione nostra. Con

questa fede, con il conforto di questa garanzia abbandoniamo Firenze, diamo un mesto addio a questa città sopra tutte bella e ammiranda, augurando che come fu nutrice nel medio-ero all'Italia di vita civile e nazionale, sia eterna sede d'ogni migliore studio e d'ogni più fruttuoso progresso civico e scientifico.

Col 1° luglio prossimo il governo italiano sarà insediato in Roma, e il nostro Re vi inaugurerà la nuova era nazionale. La diplomazia estera vi seguirà il governo, salva qualche eccezione o riserva, domandata più che dai riguardi verso la Santa Sede, dalle necessità politiche interne di alcuni Stati. Pare che l'ambasciatore francese, accreditato presso il nostro governo, o resterà a Firenze o se ne partirà in temporario congedo, e questo contegno riservato della Francia potrà durare finchè sia risolta la questione della forma di governo che saprà darsi quella travagliata nazione; e, dicesi, che contegno non dissimile adotterà il rappresentante dell'impero germanico. — Sembra che Bismark voglia andare a rilento prima di romperla col partito cattolico, che contraria la politica unitaria germanica. Dalla Germania non temiamo molestie od ostilità; queste ci potrebbero venire di Francia. E per noi dovere di prepararci alle eventualità, pure studiando ogni modo di evitare una guerra colla Francia, con la quale dovremmo invece stringersi con vincoli d'amicizia.

Una fazione cospira contro l'Italia in Vaticano, ma il nostro senno e la nostra costanza sperderanno le parricide speranze. È però necessario che la nazione nostra sia concorde e di-

sposta ad ogni sacrificio per mettersi in buono e forte assetto di guerra, e che le popolazioni non si lascino trascinare a discordie partigiane e ad atti turbolenti che offendono la libertà e la civiltà.

La festa del 24 giugno fu qui veramente splendida e solenne. Ricordavansi i forti che caddero combattendo per la patria indipendenza a San Martino e a Custoza; si onorava uno dei più celebri vecchi artisti di Firenze, il Cennini, illustre per i lavori di orificeria e per i primi lavori tipografici fatti in Italia; festeggiavasi a S. Giovanni Battista precursore del fondatore del Cristianesimo, da non confondersi col cattolicesimo pagano e simoniacco; e con rito solenne e veramente nazionale, al quale partecipavano i Ministri del Re, il Parlamento, l'Esercito, la Milizia cittadina, la diplomazia estera e tutta la popolazione di Firenze, si trasportava e si componeva in provvisorio avello nel Tempio di S. Croce la salma di Ugo Foscolo, che bene può dirsi il precursore del risorgimento italiano.

Fu nobile e giusto pensiero quello di riportare dalla terra dell'esilio e di deporle nel Panteon italiano, le spoglie mortali di Foscolo, quando i veti di quel Grande qu'è si compivano colla consacrazione in Roma della unità e della indipendenza italiana.

Pel decoroso monumento che ne racchiuderà l'avello saranno sollecite le offerte delle città italiane, e Padova, cui particolarmente sono care le memorie di Foscolo, non sarà certo nella generosa gara a niuna seconda. K.

APPENDICE

CONGRESSO DELLE CAMERE DI COMMERCIO DI NAPOLI

Fu detto che i Congressi delle Camere di Commercio erano inutili, che il governo nel promuoverli non aveva altro scopo che di far trionfare quei principii che si legavano colla politica del giorno. E tali accuse trovarono facile plauso da quegli uomini che pronti ad inneggiare alle vuote declamazioni del Congresso della Pace di Ginevra o a quello degli operai di Losanna, aspramente censurano invece le calme, assennate, utilissime discussioni dei congressi commerciali.

Noi però quando vediamo uomini tanto competenti invecchiati nella pratica degli affari mettere in comune i loro studii per consigliare il governo su questioni d'ordine economico, ci convinciamo facilmente che quei Congressi sieno fra le più utili istituzioni del nostro paese.

Già fino dal 1862 colla legge del 6 luglio veniva data facoltà alle Camere di Commercio di riunirsi in as-

semblee generali per trattare argomenti commerciali e industriali. Ma nel 1865 il governo ritenne opportuno allargare le basi di quell'assemblea formando dei Congressi annuali, da tenersi nelle principali città del Regno. Tale idea però non ebbe la sua effettuazione che nel 1867, perchè impedita negli anni addietro e dalle condizioni sanitarie della città designata a sede del Congresso e dalla guerra del 1866. Così anche il nostro Veneto poté concorrere al primo Congresso di Firenze del 1867 inviando in quella città i suoi rappresentanti. La seconda sessione fu tenuta a Genova nel 1869. E qui crediamo opportuno dire una sola parola sulla scelta dei temi. Le varie camere del regno propongono dietro invito del governo le tesi che credono opportune per essere discusse dall'assemblea e il Ministero sceglie quelle d'interesse più generale e talvolta ne aggiunge qualcuna di propria iniziativa.

Non è intendimento nostro esaminare ora le importantissime discussioni tenute in quei Congressi, diremo solo che dalle deliberazioni del primo Congresso di Firenze scesero le proposte

fatte al Parlamento riguardo alla denuncia delle Ditte commerciali, alle elezioni delle Camere di commercio, alla libertà delle Banche, ai magazzini generali e le varie disposizioni date riguardo alle tasse imposte ed alle Camere e all'insegnamento nautico. E così da quelle di Genova ebbero origine varie riforme fra cui il calendario delle feste civili, l'insegnamento speciale, le Casse di Risparmio postali, ed altre molte ancora in progetto ma che il governo non tarderà ad effettuare. Già illustri economisti lodarono largamente l'opera sapiente di quei Congressi, e fra altri il Scialoja in un articolo della *Nuova Antologia*, del quale riporteremo volentieri alcuni brani se la ristrettezza dello spazio non ce lo impedisse.

In questi giorni si aduna a Napoli la terza sessione. L'illustre prof. Luzzati, segretario generale al Ministero del Commercio, nella bellissima sua relazione al ministro, giustifica con profonde ragioni la scelta dei temi. « Po- » chi, egli dice, sono i giorni concessi » ai lavori del Congresso, e nel pre- » parare il programma conviene sce- » gliere quei soggetti sopra i quali è

« più opportuno ed urgente di racco- » gliere i consigli ed i voti del com- » mercio nazionale. Egli è naturale che » le Camere di commercio dai fatti di » « ogni giorno e dai molteplici interessi » che rappresentano, traggano larga » messe di quesiti e di proposte, ma » il governo che non può far tutto, né » tutto promuovere in un'ora sola, deve » fra le questioni additate, scegliere » quelle alle quali possa più solleciti- » mente consacrare il sussidio dell'azione » sua. Imperocchè i Congressi delle Ca- » mere di commercio si distinguono da » altri simili convegni, per ciò appunto » che essi non si propongono di divi- » nare tempi lontani, ma vogliono pre- » parare prossimi fatti e pratiche so- » luzioni. »

I problemi presentati al Congresso di Napoli riguardano i fallimenti, i contratti a termine, le assicurazioni marittime, il marchio dei metalli preziosi, l'inchiesta industriale, la marina mercantile e il commercio girovago. Diremo ora qualche cosa dei principali riservandosi di parlare più estesamente degli altri a congresso finito. Quasi tutte le Camere designarono al Governo il

tema del fallimento. Infatti le leggi relative sono insufficienti a tutelare gli interessi dei creditori, tanto da far sì che molte volte l'apertura del fallimento venga considerata dai creditori stessi più dannosa che utile, e li stimoli a scendere quasi forzatamente ad accordi che rovinano i loro interessi. Così pure l'incarico di Sindaco viene troppo spesso affidato a persone, che di quell'ufficio, ne fanno quasi una lucrosa professione. Moltissime Camere lamentano la facilità dei concordati e delle riabilitazioni che non di rado più che a favore di onesti negozianti sono a vantaggio delle arti fraudolenti dei tristi. Un altro serio provvedimento è richiesto riguardo agli amministratori delle Società anonime. L'art. 544 del Codice di Commercio stabilisce che gli atti di procedura sieno fatti contro gli amministratori, che sono obbligati di comparire davanti al giudice. Ora si vorrebbe ad imitazione del codice del Belgio ritenere colpevoli di bancarotta semplice coloro che, o chiamati non comparissero, o abbiano date inesatte informazioni, e si arriva perfino a chiedere venga data facoltà al Pretore di

Disposizioni per la parificazione delle Università degli studi di Roma e di Padova.

Progetto del Ministero

Art. 1. Lo stipendio dei professori ordinari delle Regie Università di Padova e di Roma, eccettuati quelli della Facoltà teologica per i quali nulla è innovato, è stabilito in annue lire cinquemila, cominciando dal primo gennaio 1872. Però ai professori che in detto giorno avranno dieci o più anni di effettivo servizio, è assegnato lo stipendio di lire sei mila. Coloro che a detta epoca fruiranno già d'uno stipendio maggiore di quello stabilito, saranno compensati della differenza con un assegnamento personale, il quale dovrà proporzionalmente ridursi in ragione dell'accrescersi dello stipendio normale, e cesserà ove questo sia conguagliato o sperato per gli aumenti progressivi.

Art. 2. Questi stipendi si accresceranno di un decimo ad ogni quinquennio d'effettivo servizio nell'insegnamento, computandosi il quinquennio per professori attuali dal primo gennaio 1872. In questo caso lo stipendio e gli aumenti non potranno eccedere la somma di lire ottomila.

Art. 3. Lo stipendio dei professori straordinari sarà stabilito nel Decreto di nomina. Questo stipendio non potrà in qualsiasi modo eccedere i sette decimi dello stipendio normale dei professori ordinari, di cui all'articolo primo.

Art. 4. I professori straordinari della Regia Università di Padova, nominati in conformità del § 3 dell'Ordinanza Imperiale 23 ottobre 1857, conserveranno l'impiego stabile a tenore delle citate Ordinanze.

Art. 5. I professori attuali della Regia Università di Roma, prima che le disposizioni della presente legge abbiano vigore, saranno classificati, dopo il voto conforme del Consiglio superiore di pubblica istruzione, in professori ordinari e professori straordinari.

Art. 6. I professori attuali della Regia Università di Roma, i quali per effetto del precedente articolo saranno classificati fra gli straordinari, e che per la condizione della loro nomina antecedente avessero diritto di stabilità, non perderanno per la nuova nomina questo loro carattere.

Art. 7. I Collegi dei dottori, esistenti presso la Regia Università di Roma sono aboliti. A ciascun dottore di Collegio, il quale non abbia grado di professore ordinario nella Università stessa, è assegnato un annuo emolumento di lire mille per quattro anni, incominciando dal gennaio 1872, cessando per essi ogni diritto di propina sulle tasse universitarie.

Art. 8. Il rettore dell'Università, i di-

rettori dei Gabinetti, Laboratori e Cliniche della Regia Università di Padova e di Roma avranno uno speciale assegno nella stessa misura e nei modi stabiliti per le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino.

Art. 9. Sono aboliti, cominciando dal primo gennaio 1872, nelle Università di Padova e di Roma tutti i diritti di propina per il rettore, preside, professori, impiegati amministrativi ed inservienti.

Art. 10. Le tasse universitarie prescritte dalla legge 11 agosto 1870, numero 5784, giusta la ripartizione fatta con Regio Decreto 13 ottobre 1870, numero 5967, andranno in vigore per gli studenti dell'Università di Roma coll'anno scolastico 1871-72.

Art. 11. Sono estese alle Università di Padova e di Roma, incominciando dal 1° novembre 1871, tutte le disposizioni dei titoli I e II della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, che sono in vigore nelle altre Università del Regno e che non sono contrarie alla presente legge.

Sono quindi da quel giorno abrogate la Bolla pontificia *Quod divina sapientia*, l'Ordinanza imperiale 23 ottobre 1857, la Sovrana Risoluzione del 28 marzo 1823, comunicata alle Delegazioni imperiali colla Circolare governativa del 28 aprile detto anno, numeri 12030, 2109, o le altre Bolle, Leggi, Rescritti, Ordinanze promulgate dai precedenti Governi.

Disposizione transitoria

L'applicazione dell'articolo 11, per quanto possa importare nuovi doveri ed obblighi imposti agli studenti non avrà vigore per coloro, i quali già appartengono all'Università.

Progetto della Giunta

Art. 1. Lo stipendio dei professori ordinari delle Regie Università di Padova e di Roma è stabilito in annue lire cinque mila, cominciando dal 1° gennaio 1872. Però ai professori che in detto giorno avranno dieci o più anni di effettivo servizio, è assegnato lo stipendio di lire sei mila. Coloro che percepissero in quel giorno uno stipendio maggiore dello stabilito, saranno, ecc., come contro.

Art. 2. Questi stipendi si accresceranno di un decimo ad ogni quinquennio d'effettivo servizio nell'insegnamento, computandosi il quinquennio per professori attuali dal primo gennaio 1872. Lo stipendio, ecc., come contro.

Art. 3. *Idem* al qui contro.

Art. 4. — Ai professori straordinari della R. Università di Padova, nominati in conformità del § 3 dell'Ordinanza imperiale 23 ottobre 1857 non si applicherà l'articolo 90 della legge 13 novembre 1859, N. 3725; essi sono conservati definitivamente nel loro impiego, senza venire per altro titolo equiparati ai professori ordinari.

Art. 5. Gli attuali professori titolari della R. Università di Roma sono riconosciuti professori ordinari a sensi della legge 13 novembre 1859, e ad essi verranno applicate le disposizioni dell'art. primo della presente legge.

Nel primo anno dalla pubblicazione della presente legge e previo il parere del Consiglio superiore, potranno essere traslocati ad altra Università del Regno, conservando lo stipendio loro assegnato in conformità di questa legge.

Art. 6. Gli altri professori dell'Università di Roma potranno essere classificati fra gli straordinari o gli incaricati previo il parere del Consiglio superiore della pubblica istruzione, e tenendo conto dei titoli per cui furono ammessi in origine all'ufficio d'insegnanti e degli altri che determinano attualmente il grado della loro idoneità all'insegnamento.

Art. 7. I Collegi dei dottori, esistenti presso la Regia Università di Roma sono aboliti.

Art. 8. *Idem* al progetto del Ministero.

Art. 9. *Idem*.

Art. 10. Sono estese alle Università di Padova e di Roma, incominciando dal 1° novembre 1871, tutte le disposizioni dei titoli I e II della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione, che sono in vigore nelle altre Università del Regno e che non sono contrarie alla presente legge.

Sono quindi da quel giorno abrogate la bolla pontificia *Quod divina sapientia*, l'Ordinanza imperiale 23 ottobre 1857, la Sovrana Risoluzione del 28 marzo 1823, comunicata alle Delegazioni imperiali colla Circolare governativa del 28 aprile detto anno, num. 12,030 2109, la Sovrana Risoluzione del 3 maggio 1823, numero 14,844 1773, e le altre bolle, leggi, rescritti, ordinanze promulgate dai precedenti Governi.

Art. 11. *Idem*.

Art. 12. La parificazione degli stipendi stabilita dalla presente legge per professori della Regia Università di Padova e di Roma non è applicabile ai professori della facoltà teologica nelle Università stesse, per i quali nulla è innovato.

Disposizione transitoria

Onde provvedere opportunamente alla applicazione della legge 13 novembre 1859 agli studenti che non avessero ancora compito il corso di studi nelle Università di Padova e di Roma il Ministero della pubblica istruzione, consultate le Facoltà delle Università stesse, coordinerà la distribuzione delle materie d'insegnamento e determinerà il numero degli anni di studio e la materia degli esami a cui dovranno assoggettarsi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — La *Nuova Roma* reca le seguenti notizie:

Ecco il testo del telegramma del presidente del Consiglio dei ministri diretto al sindaco di Roma e letto ieri sera in pubblica adunanza consigliare.

« Sua Maestà arriverà a Roma domenica, 2 luglio: inaugurerà il tiro nazionale: Sua Altezza il principe Umberto interverrà pure.

« Il presidente del Consiglio
« dei ministri
« LANZA. »

La lettura di questo telegramma fu accolta da un duplice unanime entusiastica salva di applausi di tutto il Consiglio e di tutto il pubblico.

— 27. — La rivista militare che S. M. il Re passerà alla Guardia nazionale e alle truppe del presidio stanziato nella nuova capitale del Regno, avrà luogo il mattino del giorno 3 di luglio pross.

— Il Consiglio municipale per acclamazione, tra gli applausi degli astanti, deliberò per l'arrivo del Re, grandi e pubbliche feste.

— Sorivono alla *Gazz. d'Italia*:

Le offerte in contanti avute dal Papa in questi giorni ammontano dai 5 ai 6 milioni di lire, tre dei quali saranno mandati in Inghilterra, ed il resto servirà per sopprimerle alle spese.

— La scorsa notte verso le 12, avveniva una rissa nella osteria in piazza Paganica, fra alcuni avventori, e gli inservienti della medesima.

Un tal Giovanni Montesanti ne ripartiva una ferita così grave che appena giunto all'ospedale della Consolazione spirava; altri due dei risanti volgono gravissimo pericolo. (*Tribuna*).

FIRENZE, 27. — Il ministro dell'interno ha date le sue disposizioni opportune perchè il suo gabinetto sia installato a Roma per il primo luglio, e per il 15 luglio la direzione del servizio di pubblica sicurezza. (*Diritto*).

— Sappiamo che col 30 giugno cessa il commissariato generale di cui è investito l'on. Gadda a Roma. (*Idem*).

— La Commissione del Senato per riferire intorno ai provvedimenti di sicurezza pubblica si è tosto riunita e ha nominato a suo relatore l'on. Teohio.

— La *Gazzetta del Popolo* reca:

Si crede che il Re, quando sia tornato dalla prossima gita di Napoli e di Roma, passerà in Firenze una parte dell'estate.

MILANO, 27. — Nel prossimo insediamento ufficiale della capitale a Roma, vi si troveranno pure i sindaci delle principali città d'Italia.

Fu questa un'idea concepita dal sindaco di Bologna, che trovò tosto, come ogni nobile iniziativa, cortesi adesioni da parte di parecchi altri sindaci.

A questo proposito il giornale *Le Finanze*, in un articolo sulle Banche riporta dal *Traité des contrats aleatoires* di Troplong, il curiosissimo fatto di un certo individuo che nello speculare sulle azioni della famosa compagnia delle Indie, ne accaparrò tante da comprarne 8000 circa in più di quelle che realmente esistevano.

Moltissimi Stati cercarono di arrestare le contrattazioni fittizie con provvide leggi; ma tanta è la somiglianza che hanno i contratti reali coi fittizi, da eludere facilmente le più sapienti disposizioni.

L'Inghilterra, p. es., commina una multa di 500 sterline al compratore o venditore che alla scadenza del contratto non avesse il denaro o i titoli da soddisfare ai suoi impegni.

Fino dall'anno 1868, come avverte la Relazione, il Ministero del commercio studò la questione e ritenne miglior mezzo per frenare la mania del contratto a termine fittizio, adottare le prescrizioni del Regolamento degli agenti di cambio di Parigi, « secondo il quale ogni agente di cambio compratore di effetti pubblici a termino può scontarli

Il nostro sindaco, comm. Belliazghi, che è del numero, si reccherà quindi a Roma, in quell'occasione, in compagnia di due assessori municipali.

(*Perseveranza*)

LIVORNO, 26. — Martedì scorso partiva dalla Gorgona il direttore di quello stabilimento penale sopra un barcone diretto a Livorno.

Infuriando il libeccio, pare che la barca andasse travolta dalle onde, e l'equipaggio e il direttore perissero.

Si dice che i cadaveri di quegli infelici sieno stati trovati sulla spiaggia del Gombo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 25. — Il *Paris Journal* scrive:

Pietro Bonaparte è a Parigi. Fu veduto al Bosco di Boulogne. Cammina a fatica appoggiato al braccio di un domestico, ed il suo pizzo è divenuto bianco.

Crediamo sapere che Pietro Bonaparte si recò ad Anteuil, onde verificare i guasti recati a suoi beni; li trovò minori di quanto si aspettava.

Il principe ripartirà questa settimana per le Ardenne Lussemburghesi, ove conta installarsi definitivamente colla moglie ed i figli.

Riferisce il *Soir* un altro arresto, quello di Anys el Bittar, direttore della Biblioteca nazionale sotto la Comune. Molti manoscritti sparirono, come è noto, durante l'ufficio di questo individuo. Alcuni erano stati rinvenuti in una perquisizione fatta, or sono quindici giorni, presso la sua amante. Quanto agli altri si ignora che cosa ne sia avvenuto.

— Sorivono da Versailles al *Siecle* che tutti i processi relativi alla insurrezione vennero diffidati. Parecchi deputati non sono estranei a questa misura, che lascerebbe alle passioni il tempo di calmarsi ed alla giustizia la freddezza imparzialità che le conviene.

— Il *Moniteur* conferma essere oggi arrivato a Parigi l'ex ministro di Napoleone, Rouher.

— La *Gazette de France* annuncia che il maresciallo Mac Mahon ha definitivamente stabilito di dare le sue dimissioni.

— 26. — Secondo l'*Univers*, anche l'arcivescovo di Algeri va aggiunto alla lista di quei prelati, che dimandano all'Assemblea nazionale d'invitare il governo a mettersi d'accordo colle potenze estere, per ristabilire il papa « nelle condizioni necessarie alla sua libertà d'azione ed al governo della Chiesa. »

— Leggesi nella *Liberté*:

« La polizia ha infine scoperto uno di quei clubs i cui manifesti, sono malgrado l'attiva sorveglianza dell'autorità, affissi ogni giorno. È probabile che in

mettere i suggelli alle cose appartenenti allo Società che si trovassero al domicilio degli amministratori. Tali proposte se da una parte sono basate al giustissimo principio di tenere rigorosamente responsabili gli amministratori; dall'altra possono nuocere a molte Società che difficilmente potrebbero trovare chi si sobbarcasse al pesante incarico di dirigerle, quando si circondassero gli amministratori di troppo rigorose cautele.

Nè l'Italia nostra soltanto domanda nuove disposizioni per regolare il tema del fallimento. Quasi tutti gli Stati reclamano qualche riforma. La stessa Inghilterra fino al 1869 d'effettava di disposizioni concernenti quella materia. Ma riportiamo un brano della sopra-citata relazione del prof. Luzzatti. « È da mezzo secolo, che si legifera in Inghilterra sulla bancarotta; gli atti parlamentari si seguono l'uno all'altro, e dal 1825 insino ad oggi, otto leggi diverse furono votate dal Parlamento sopra questa materia. Edoardo Sullivan, che occupa il posto eminente di *Attorney-general* nell'attuale amministrazione inglese, esponeva il

« 5 marzo 1869, alle Camere dei Comuni, che il carattere delle ultime leggi inglesi sulla bancarotta è quello di proteggere il bancarottiere contro i creditori, e che parecchi debitori « consideravano come un dovere verso « le loro famiglie di procurarsi il beneficio della legge sulla bancarotta « almeno una volta ogni sette anni. »

Il secondo argomento su cui è chiamata l'attenzione dei rappresentanti le Camere si è quello dei contratti a termine. Quando si pensi all'immensa influenza che esercita la Borsa sul credito pubblico si riconosce facilmente come sia urgente regolarla con provvide leggi. Da qualche tempo i contratti a termine hanno preso proporzioni estesissime. La mania dell'alea della speculazione, del giuoco, la speranza di una fortuna improvvisata dalla sorte piuttosto che dal lavoro e dal risparmio, ha dominato la mente di molti, tanto che i contratti a termine superano in quasi tutte le Borse di molto gli altri affari.

E per contratto a termine non intendiamo quelli reali, effettivi, che altro non sono che compro-vendite ordi-

narie, bensì i fittizi che più che contratti potrebbero chiamarsi giochi di azzardo o scommesse al rialzo e ribasso. Difatti mentre nei primi il compratore non avendo a sua disposizione che fra qualche giorno la somma, e temendo un rialzo di prezzo si assicura l'acquisto di alcuni valori, e a sua volta il venditore prevedendo un ribasso conclude l'affare per accertarsi la vendita; nei secondi invece, nè il compratore ha la somma per pagare i valori acquistati, nè il venditore i titoli da consegnare. Entrambi invece filano nella prospera sorte, o nei rivolgimenti politici, e stabilito il prezzo si limitano a saldare solo la differenza in più o in meno, a seconda che quel dato valore, avrà all'epoca fissata pella consegna aumentato o diminuito. E così con questo giuoco immorale popolano le Borse, allontanando da esse i seri capitalisti, e abbracciando nelle loro speculazioni valori grandissimi, per avere un'utilità di qualche rilevanza. Nè sarebbe da meravigliarsi se qualche volta finissero forse coll'accaparrare una quantità di titoli maggiore di quella realmente emessa di un determinato valore.

in tutto od in parte, cioè richiederne la consegna parziale o totale prima della scadenza del contratto. » E la facoltà dello sconto potrebbe infatti, noi lo crediamo fermamente, frenare la sconfinata avidità dei giocatori, che al più piccolo aumento potrebbero esser costretti a consegnare i valori. E tale provvedimento sarebbe stato di già adottato dal Ministero se il Consiglio di Stato non lo avesse consigliato ad attendere il parere delle Camere di commercio. Tale questione solleva certamente vivissima discussione al Congresso; nè mancheranno sostenitori del principio contrario di riconoscere cioè legalmente i contratti a termine. Qualche Camera infatti, appoggiando la legge 29 febbraio 1860 del Cantone di Ginevra, vorrebbe riconoscerli, asserendo che anche proibiti continuerebbero lo stesso clandestinamente, eludendo la legge che non otterrebbe forse altro effetto che di gettare l'incertezza nel mercato. E fra i caldi sostenitori della legge di Ginevra abbiamo la Camera di commercio di Milano. Vedremo cosa deciderà il Congresso. (*Continua*)

BANCO MUTUO AGRICOLO DI PADOVA

AVVISO

A togliimento di equivoci si rende noto che il trasferimento per il 1° luglio p. v. di questo Banco dal locale Via San Bernardino num. 3326 nel primo piano della Casa in Via Università num. 453 annunciato coll'avviso 26 corrente, inserito nel num. 175 del *Giornale di Padova* avviene onde dissipare l'erronea opinione di taluno che questo Banco abbia comunità d'amministrazione e di interessi con altra Società, mentre esso è autonomo e sotto la sorveglianza governativa.

Padova, 28 giugno 1871.
Il Presidente del Cons. d'Amministrazione.
Zadra
Il Direttore
ANTONIO GRADARA

AVVISO

Onde adire alle domande di quei Signori che non poterono sottoscrivere al *Prestito Reunitt.*, i signori REVISI E SOCI tengono disposti, sino al 28 corrente, Titoli Interinali da L. 20, corredati con Serie e Numeri delle 10 Obbligazioni Originali.

Immediata Estrazione
30 giugno e 1 luglio

Primo Premio 100,000 Lire Ital.
Per l'acquisto, programmi e schiarimenti dirigersi, anche con lettera, alla Ditta

R. Rensi e C.
3-312 Milano, Via Marino, N. 3.

Badare alle falsificazioni venetose.

9) Lo «Smascheratore della Frode» giornale del Commercio legittimo è quello che pubblicasi a Londra, dimostrava nel 1838 l'impostura della Farina messicana, il di cui autore o fabbricante, certo Barlerin, farmacista di seconda classe, citato dinanzi i Tribunali di Montargis, Orleans, Tolosa, sotto la imputazione di frode, confessa che detta Farina Messicana non era altro che un composto di farina o fecola di patate, con farina di formentone ossia grano turco.

Venne condannato per tale causa dalla Superiore Corte d'Appello d'Orleans.

Lo stesso giornale (Lo Smascheratore) riporta puranco le prove che tutti i certificati pubblicati di guarigioni ottenute mediante questo miserabile composto, sono falsi. — Più, che il dottore Benito del Rio non esiste affatto; e che tutta questa frode è parto e fabbricazione del detto Barlerin farmacista di seconda classe.

In seguito l'esempio del Barlerin ha trovato imitatori in Italia; in passato con una nominata Revalenta Italiana, ed attualmente con un composto di farina di Ciccheria, specie di Cocco volgare, dando a questa sostanza il nome di Nuova Revalenta perfezionata dell'Asia Minore, isole Siamois, e per autore di detta manipolazione o fabbricazione il nome di un dottore José Sobrinos di Lisbona, membro dell'Accademia di detta città.

Informazioni accurate assunte in Lisbona ci hanno accertato non esistervi affatto dottore Sobrinos, ne tampoco membro nell'Accademia portante così simile nome.

Quindi ripetesi con ciò la stessa storia di tentata contraffazione del Barlerin. Un altro contraffattore della Revalenta Du Barry venne condannato ed saranno 10 anni dalla Suprema Corte di Cancelleria di Londra a 250,000 franchi di danni e interessi per avere avvelenato parecchie famiglie. Gli ammalati sono quindi abbastanza istrutti da noi per premunirsi contro falsificazioni realmente pericolose alla salute.

La sola vera Revalenta Du Barry porta il nome Barry Du Barry e C. London, sulle etichette delle scatole ed il sigillo; tutte le altre sono false.

Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di latta: 1/4 di kilog. 2 fr. 50 c.; 1/2 kilog. 4 fr. 50 c.; 1 kilog. 8 fr.; 2 1/2 kilog. 17 fr. 50 c.; 6 kilog. 36 fr.; 12 kilog. 65 fr. Barry Du Barry & C., via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la **Revalenta al Cioccolato**, in polvere: scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — Riposo.

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia comica veneta MORO-LIN, rappresenta: *Sior Todaro Brontolon*, di Carlo Goldoni, con musica e canto negli intermezzi — Beneficiari — Ore 9.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMIC

di Padova

29 giugno

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 3 s. 2,5

Tempe medio di Roma ore 12 m. 5 s. 29,6

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 giugno	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	51,8	753,8	754,4
Termometro centigr.	+15°7	20°0	+17°6
Direzione del vento .	n	so ²	ne ²
Stato del cielo . . .	quasi ser.	quasi ser.	nu- volo

Dal mezzodi del 27 al mezzodi del 28

Temperatura massima = + 21° 1

» minima = + 11° 4

ULTIME NOTIZIE

Nella seduta di ieri il Senato dopo un lungo discorso di Torelli contro il progetto della ferrovia del Gottardo, ed un discorso del relatore Manabrea in favore, approvò il progetto per il concorso dell'Italia nella costruzione di detta ferrovia.

Sappiamo che ai prefetti del Regno venne dalla presidenza del Senato fatta viva istanza perchè avvisino i senatori onde intervengano alle sedute, trattandosi di discussioni importantissime e urgenti.

In una corrispondenza da Roma in data 26 alla *Gazzetta d'Italia* troviamo quanto segue:

Il conte d'Harcourt, dopo l'accoglienza che ebbe dal Papa lunedì scorso, ha chiesto un congedo di tre mesi, il quale corrisponde ad una partenza che non ha ritorno. Egli parte il primo luglio. Dicono che sia molto indignato e che si promette di non tornar mai più.

I giornali hanno il seguente telegramma:

Firenze 25.

Il governo italiano non è gran fatto rassicurato dalla Nota circolare di Thiers, la quale nega bensì che la Francia abbia tendenze aggressive o violente in riguardo a Roma, ma dice però essere urgente la necessità di una definizione della questione romana d'accordo con Sua Santità.

DISPACCI ELETTRICI
(Agenzia Stefani)

MADRID, 25. — Il Ministero ha ritirato le sue dimissioni, e presenterassi oggi alla Camera ed al Senato. Non puoi ancora considerare la crisi come terminata. Si fanno grandi elogi alla attitudine severamente costituzionale del Re.

PARIGI, 27. — Fino da ieri vi furono numerose domande per il prestito. Oggi grande affluenza di sottoscrizioni.

VIENNA, 27. — Il ministro delle finanze facendo ieri alla commissione finanziaria ed alla Delegazione Austriaca l'esposizione sul bilancio cisleitano del 1872, disse che le entrate ascenderanno a 309 milioni, e le spese a 346; vi sarà un deficit di 37 milioni. Il ministro propose per coprirlo l'emissione dei titoli di rendita ancora disponibili.

PARIGI, 27. — Un ministro delle finanze facendo ieri alla commissione finanziaria ed alla Delegazione Austriaca l'esposizione sul bilancio cisleitano del 1872, disse che le entrate ascenderanno a 309 milioni, e le spese a 346; vi sarà un deficit di 37 milioni. Il ministro propose per coprirlo l'emissione dei titoli di rendita ancora disponibili.

VIENNA, 27. — Il ministro delle finanze facendo ieri alla commissione finanziaria ed alla Delegazione Austriaca l'esposizione sul bilancio cisleitano del 1872, disse che le entrate ascenderanno a 309 milioni, e le spese a 346; vi sarà un deficit di 37 milioni. Il ministro propose per coprirlo l'emissione dei titoli di rendita ancora disponibili.

VIENNA, 27. — Il ministro delle finanze facendo ieri alla commissione finanziaria ed alla Delegazione Austriaca l'esposizione sul bilancio cisleitano del 1872, disse che le entrate ascenderanno a 309 milioni, e le spese a 346; vi sarà un deficit di 37 milioni. Il ministro propose per coprirlo l'emissione dei titoli di rendita ancora disponibili.

VIENNA, 27. — Il ministro delle finanze facendo ieri alla commissione finanziaria ed alla Delegazione Austriaca l'esposizione sul bilancio cisleitano del 1872, disse che le entrate ascenderanno a 309 milioni, e le spese a 346; vi sarà un deficit di 37 milioni. Il ministro propose per coprirlo l'emissione dei titoli di rendita ancora disponibili.

VIENNA, 27. — Il ministro delle finanze facendo ieri alla commissione finanziaria ed alla Delegazione Austriaca l'esposizione sul bilancio cisleitano del 1872, disse che le entrate ascenderanno a 309 milioni, e le spese a 346; vi sarà un deficit di 37 milioni. Il ministro propose per coprirlo l'emissione dei titoli di rendita ancora disponibili.

VIENNA, 27. — Il ministro delle finanze facendo ieri alla commissione finanziaria ed alla Delegazione Austriaca l'esposizione sul bilancio cisleitano del 1872, disse che le entrate ascenderanno a 309 milioni, e le spese a 346; vi sarà un deficit di 37 milioni. Il ministro propose per coprirlo l'emissione dei titoli di rendita ancora disponibili.

Questo programma e lo scopo della serata escludono la necessità di ogni altro eccitamento.

Dazio Consumo. — Dal giorno 18 al 24 giugno corrente presso le ricevitorie del dazio alle porte furono constatate n. 13 contravvenzioni, cioè n. 5 in bevande, n. 1 in carni e n. 7 in diversi articoli.

Le direzioni d'artiglieria hanno ricevuto l'ordine di preparare un certo numero di quelle cartucce.

Quadratura del circolo. — Taluno fece le grandi meraviglie perchè l'altro giorno abbiamo riportato dalla *Sentinella bresciana* la relazione sopra certi studi del signor Ambrogio Giuseppe intorno alla quadratura del circolo. Le parole stesse del giornale citato parevano a noi sufficienti per escludere la necessità di ogni nostra espressa riserva sulla serietà di quel genere di studi del sig. Ambrogio. La *Sentinella* infatti diceva che egli, il signor Ambrogio, s'è fitto in capo di risolvere, l'irrisolvibile problema della quadratura del circolo.

Quell'irrisolvibile doveva se non altro calmare le apprensioni dei sacerdoti della scienza. Dal resto un'altra volta saremo ancora pù guardinghi *ut non adveniant scandala*!!!

Voci. Ci si parlava questa mane di un'aggressione avvenuta fuori al Bassanello a danno di un sacerdote, il quale avrebbe mostrato molto coraggio mettendo anche gli agenti di P. S. sulle tracce dei malfattori.

Appena ci giungano non mancheremo di dare ai lettori i particolari di questo fatto.

Mazurka. — Il bravo giovanetto Danielli Silvio, consolandosi perchè l'amico suo Pistori Carlo si è ristabilito da lunga malattia, gli dedicava una mazurka di sua composizione che viene giudicata di molte buon gusto.

S'intitola l'Alba, e trovasi vendibile, per pianoforte, al Bazar di libri.

Musica. — Il celebre claretinista Cavalini ha dato a Napoli un concerto, ed ha entusiasmato gli uditori. Egli suona tuttora con un clarinetto antico a cinque chiavi.

Notizie militari. — Il ministro della guerra ha sostituito per gli esercizi a cartuccia metallica una cartuccia in lega, la quale, meno costosa della prima, diede nelle esperienze eccellenti risultati.

Napoleone in Inghilterra. — Leggesi nel *Times*:

Sabato scorso il sig. Giuseppe Brown, padrone di un grande stabilimento di cordami, dava ai suoi operai la festa annuale con pranzo, al Cavallo Nero, a Sidcup. Nel passare davanti a Camden House Chisselhurst, la allegra comitiva si fermò, e la banda che l'accompagnava, cominciò a suonare l'inno reale ed altre marce festose.

Gli applausi che si succedevano dopo ogni suonata, trassero fuori della sua residenza l'imperatore Napoleone, l'imperatrice e il principe imperiale, e il loro apparire fu salutato da numerosi applausi. Mentre l'imperatore si avvicinava, il signor Pock avvocato del signor Brown, fu deputato ad arringare l'imperatore, il che egli fece assicurando che era ferma speranza in tutti i presenti che le nubi che si addensarono per tanto tempo sulla Francia, si dissiparono tra breve, e che le recenti sciagure potrebbero essere seguite da una restaurazione dell'impero e del consolidamento dell'amicizia che l'impero stesso avea stabilito tra Francia e Inghilterra.

L'imperatore, visibilmente commosso, disse in risposta che egli era molto toccato dalle fattezze osservazioni. Egli sentiva di essere stato sempre un buon amico dell'Inghilterra. (Immensa grida degli operai: Sì, lo sappiamo. — Sì, voi lo siete; accompagnate da tre applausi per l'imperatore, l'imperatrice ed il principe imperiale.)

L'imperatore allora strinse la mano a parecchi dei presenti; la banda intonò l'aria: *Noi possiamo essere felici di nuovo*, e la famiglia ritornò alla sua casa in mezzo agli assordanti evviva di tutti gli assistenti.

questo momento un buon numero di figliati a questo club siano stati arretrati al luogo della loro riunione situato a Ternor.

BELGIO, 26. — Si ha per telegramma da Bruxelles:

Si conferma che contemporaneamente allo Czar si troveranno ad Ems negli ultimi di luglio l'imperatore d'Austria ed il re di Grecia.

INGHILTERRA, 22. — Parecchi scioperi tengono agitati in questo momento i distretti in Inghilterra. A quanto scrive il *Northern Daily News*, lo sciopero dei meccanici di Newcastle ha paralizzato gli affari in quelle parti. Non si può calcolare su l'esecuzione delle commissioni fatte agli stabilimenti che lavorano ancora; si teme che i loro operai vengano forzati dagli scioperanti ad abbandonare i lavori da un momento all'altro.

ATTI UFFICIALI

26 giugno

R. decreto del 23 aprile, con il quale è autorizzata la Società anonima cooperativa di credito per azioni nomiativa, col titolo di *Banca popolare di Roma*, avente sede in detta città, ed ivi costituitasi per atto del 27 febbraio 1871, e ne sono approvati gli statuti sociali, introducendovi alcune modificazioni.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale dei notai.

VITTORIO EMANUELE II°

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti gli articoli 235 e 151 della legge 20 marzo 1865, alleg. A.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1°

Il Consiglio Comunale di Abano (Padova) è sciolto.

Articolo 2°

Il dott. Zilio Francesco già sindaco del Comune è nominato delegato straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio Comunale ai termini di legge.

Il nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Firenze addì 25 giugno 1871.

Firmato VITTORIO EMANUELE

Controfirmato G. LANZA.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Lotteria di Beneficenza. — La Società dell'Allegria e Beneficenza invita i cittadini per domani (29) ad un'altra lotteria nel Salone, che sarà aperto dalle 11 ant. alle 4 pom.

Un concerto musicale vi concorrerà come le altre volte, e con soli 20 centesimi, oltre all'ingresso, si acquistano anche due biglietti per la lotteria.

Teatro Garibaldi. — Come si è annunciato questa sera dunque avrà luogo la beneficiata dell'attore caratterista signor Luigi Covi padovano.

Non dubitiamo che il pubblico accorrerà numeroso all'invito di questo nostro concittadino, che d'altronde tanto si raccomanda pel suo vero merito d'artista.

Vi si darà il capo-lavoro in tre atti di Carlo Goldoni *Sior Todaro Brontolon*, e negli intermezzi saranno cantati i seguenti pezzi:

Duetto nell'Opera, del maestro Verdi: *La Traviata*, eseguita dalla signora CONTARINI e VALLE.

Romanza, nell'Opera: *La Favorita*, eseguita dal sig. VALLE.

Romanza, nell'Opera del maestro Verdi: *Il Trovatore*, eseguita dalla signora CONTARINI.

L'Orchestra del Teatro, notevolmente aumentata di altri Professori, eseguirà scelti pezzi di Musica fra i quali il famoso *settimino dell'Africana*.

N. 4340 ELITTO 2-318
Si rende pubblicamente noto che il R. Tribunale provinciale di Padova con decreto 2 corr. n. 6443 dichiarava iner-

N. 6177 a. 71 EDITTO 2 319

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avveri possono in essere, che da quanto il Tribunale è stato decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro la detta Maria Tirabosco-Calore ad insinuare sino a tutto luglio p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petiz da prodursi a questo Foro

Si eccitano inoltre i Creditori che nel precaccennato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 5 agosto p. v. alle ore 9 antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 13 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o con orma dell'interinale nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che i non compariti si avranno per consentienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore o la Delegazione saranno nominati da questo R. Tribunale a tutto pericolo dei Crediti.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli. Dal R. Tribunale provinciale Padova 15 maggio 1871. IL PRESIDENTE Zanella

DA VENDERSI

Cesa in Noventa con orto cinto di muro, chi vi applicasse si rivolga alla Trattoria Zangrossi. 9-307

AMERICANO
Le molteplici esperienze che sempre più fanno solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna
LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo semplice cosmético si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda del desidero, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo Lire 3.50
LA PIU' SEMPLICE TINTURA
FRATELLI RIZZI

De osito in Padova presso Degiusti Libreria e Tip. edit. F. Sacchetto IN PADOVA

LA STENOGRAFIA ITALIANA secondo il sistema GABELSBERGER esposta da

Leone Bolaffio Seconda edizione con tavole Prezzo italiane Lire 1,50

SUL MAGNETISMO LEZIONI DI FISICA DI FRANCESCO ROSSETTI Professore nella R. Università di Padova PREZZO LIRE 3.

La Libreria editrice F. SACCHETTO
RIATTIVATE LE REGOLARI CORRISPONDENZE CON LA FRANCIA
S' INCARICA per gli Abbonamenti A QUALUNQUE GIORNALE
Spedizione postale diretta al Committente Pagamento anticipato.

STABILIMENTO DI BAGNI E FANGHI TERMALI in S. PIETRO MONTAGNON
Anche nel corrente anno si è aperto lo Stabilimento suddetto per cura del sottoscritto proprietario, che ne assicura distinto servizio a prezzi convenienti.
3-295 Bortolo Meggiolato.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.
PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo somamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.
UNGUENTO DI HOLLOWAY.
Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.
Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitations, diarrea, gonfiatura, capogio, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eridendo, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarre, bronchite, tisi (consumazione), pneumonìa, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio o povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni si più stretamti di forze.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni
Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
... La mia salute assicurata che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomode della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 71,160.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un sole gradine; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti istiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurare che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
Cura n. 51,450
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a conformarla in ogni occasione che si presenterà.
La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 38; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE

Dà l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotate di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Eloro gli Zannini, Zanetti - Tomazzo: Gus. Chiassi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Comessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampiroli, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Comeda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrino: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Montebelluna: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Diemutti.

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.
Giovà sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile ad una apposita commissione. L'Allgemeine medicinische centralzeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto 1869 (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il:

RAPPORTO

Originale tedesco Traduzione
Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Malland, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica-Pflaster ein winz besonders anzuempfehlendes und Sparksames Heilmittel für Rheumatismus, gonralgie, Hüftschmerzen, reumatische Nherzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fußskrankheiten gründlich curirt.
Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echtes Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster, - Vera tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano - gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.
La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.
Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30
Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIE MAIRO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulnesi - Bedice, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto.

SOTTOSCRIZIONE 12-301
Cartoni originari del Giappone annuali
Importazione diretta dall'incaricato sig. GIACOMO STOFFEL
Carature di Lire 1000 e di Lire 100, prezzo fisso. Lire 16 per cartone, come da Circolare 21 Maggio 1871 che si spedisce gratis a chi ne farà ricerca alla Ditta importatrice
Ing. Francesco Daina e Tarra DI BERGAMO
ed in PADOVA presso il sig. G. MAGNANI, Via Patriarcato N. 796.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
È USCITO
il 1° Volume della seguente opera in gran parte postuma
IL PENTATEUCO
VOLGARIZZATO E COMMENTATO
DA S. D. LUZZATTO
CON INTRODUZIONE CRITICA ED ERMENEUTICA
Il prezzo di tutta l'opera completa sarà non minore di L. 13 nè maggiore di L. 15.
Prezzo del 1° volume, testè uscito, in 8°, di pagine 525, in Padova L. 4,50 in tutto il Regno » 4,96
Dirigere le domande in Padova all'Editore proprietario dott. ISAIA LUZZATTO, Vicolo dei Servi, N. 1742, ed alla LIBRERIA SACCHETTO, presso i quali stanno ostensibili il volume stesso ed il manifesto d'associazione.
Il 2° volume è già in corso di stampa.
Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco O. GALLEANI, MILANO.
Costo a scheda doppia franco per posta nel regno. . . L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . » 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . » 2.30
Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARINI, ZANETTI e nel Magazzino di droghe PIANERIE MAIRO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso, Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulnesi - Bedice, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 21-208